PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org www.sacricuorilastorta.org
www.facebook.com/Sacricuorilastorta/

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

---

26 LUGLIO 2020 – XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

AVETE COMPRESO TUTTE QUESTE COSE?

1ª Lettura: 1 Re 3,5.7-12 - Salmo: 118 - 2ª lettura: Rm 8,28-30 - Vangelo: Mt 13,44-52

Docili e grati al ministero della Chiesa che si fa presente anche attraverso i riti e le preghiere, possiamo inoltrarci nella meditazione della Liturgia della Parola di questa domenica raccogliendo tutti i nostri bisogni e le nostre necessità attraverso le parole della Colletta: «*O Dio nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni*». Tutta la forza di queste parole di supplica sta nella coscienza profonda del nostro bisogno più importante, il più fondamentale: «*usare saggiamente*» del bene della nostra vita e del tesoro che vi portiamo come «*in vasi di creta*» (2 Cor 4,7). Se questa è la nostra preghiera in cui manifestiamo ciò che più ci sta a cuore, risulta evidente che il pericolo più grande sarebbe proprio quello di cadere nella superficialità e nell'insipienza. Un pericolo sempre in agguato e che talora sottovalutiamo per le sue conseguenze sia sulla e per la nostra vita sia per la vita delle persone con cui condividiamo il cammino ogni giorno e, talora, lungo l'intera esistenza.

Una volta che si è preso coscienza di questa necessità allora in modo più che naturale può fiorire sulle nostre labbra e nel nostro cuore la stessa supplica di Salomone a cui Dio concede «*un cuore saggio e intelligente*» (1 Re 3,12). Ma, di certo non può sfuggirci che il dono del «discernimento» (3,11), che Dio gli concede così ampiamente, è il frutto della capacità di questo re «ragazzo» (3,7) di non lasciarsi prendere né ammaliare da altri possibili doni ben più immediati e visibili: «*né molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici*» (3,10). Dio ammira Salomone per la sua saggezza nel chiedere! Ha domandato, infatti, per sé ciò che gli serve per servire a governare gli altri non prima di aver imparato a governare se stesso. Se è vero che «*principio della saggezza è il timore del Signore*» (Sal 110,10) risulta così anche vero che il fondamento di questo principio sta nella libertà da ogni attrattiva per ciò che superficialmente sembrerebbe darci di più e immediatamente. Temere il Signore significa infatti temere quello che, lasciati a noi stessi e alle nostre inclinazioni, potremmo compiere di disarmonico e persino di dannoso.

A questo punto potrebbe risuonare chiara e forte la domanda del Signore Gesù: «*Avete compreso tutte queste cose?*» (Mt 13,51). Il Signore Gesù ci regala nel Vangelo tre brevissime parabole per continuare a pensare al regno di Dio e farlo crescere dentro di noi. Certo brevi, ma così efficaci le parabole che, come il simbolo, non spiegano esaustivamente ma danno a pensare aprendo sensi sempre nuovi e più profondi come fossero porte che danno sulle mille e mille stanze del palazzo dell'anima. Così il «*tesoro nascosto nel campo*» (13,44) diventa una «*perla di grande valore*» (13,45) che sembra essersi impigliata in una «*rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci*» (13,47). E ancora, a conclusione di un lungo cammino di comprensione che esige una continua ricomprensione, il regno dei cieli «*è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche*» (13,52). Per ognuna di queste parabole vale il principio di una imprescindibile passione per poter accogliere nella propria vita il regno di Dio. Solo una profonda passione, infatti, può aprire il cuore e l'anima alla ricerca che esige tempo e un dispendio massivo di energie con una grande cura dei particolari.

La passione sembra congiungersi stranamente a una lentezza fatta di gesti decisi, ma anche assai misurati per raggiungere lo scopo: bisogna saper ritornare sui propri passi come il contadino che trova a sorpresa un tesoro mentre cerca di piantare le patate; come il commerciante che un giorno trova una perla non da vendere, ma semplicemente da ammirare per tutta la vita; come i pescatori che, dopo una lunga notte di fatica, devono prendere il tempo di distinguere i pesci buoni da quelli cattivi... come il padrone di casa che ha bisogno di mettere ordine nelle proprie cose.

L'apostolo Paolo enuncia un principio che dà molta speranza e che è capace di dare forza e passione alle nostre scelte, anche e soprattutto quando sono più rischiose come nel caso del commerciante che vende tutto per acquistare la perla che lo ha ammaliato: «*tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio*» (Rm 8,28). In

Nell'Anno Giubilare, per il IX Centenario dell'unificazione della Diocesi di Porto con quella delle Sante Rufina e Seconda, il Vescovo ha ottenuto dalla Penitenzieria Apostolica la concessione straordinaria dell'Indulgenza Plenaria in favore dei fedeli che, alle solite condizioni (Confessione, Santa Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa, più un'opera di carità), visiteranno devotamente questi luoghi: 1) la Chiesa Cattedrale a La Storta; 2) il Santuario di Nostra Signora di Ceri Madre della Misericordia; 3) il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella; 4) il Santuario di Santa Maria in Celsano Madre della Consolazione.

un mondo così segnato dalla legge - talora spietata - della concorrenza, il regno di Dio rivela un modo diverso di stare al mondo e nella cui logica segnata da un amore fatto di passione e di cura tutto concorre al bene tanto da fare molto bene.

Nella «notte» (1 Re 3,5) delle nostre indecisioni e delle nostre difficoltà a comprendere quali siano le scelte più giuste per la nostra vita e quella degli altri, Salomone diventa una parabola vivente per saper discernere il percorso più promettente e più autentico: «*un cuore docile*» (3,9). La docilità del cuore è l'armonica composizione alchemica tra passione e cura, tra decisione e calma, tra determinazione e attenzione. Sono le virtù che la natura, più o meno, fornisce a ogni creatura che viene in questo mondo, ma che solo la preghiera e l'amore sono capaci di far crescere in modo armonico, nelle giuste proporzioni e nella giusta miscela.

Questo meraviglioso ed esigente cammino non può che cominciare e sempre ricominciare con una pausa di silenzio profondo che ci rende capaci di riconsiderare le cose e i gesti di sempre in una nuova luce... quella di un «disegno» (Rm 8,28) che ci precede e che attende il nostro tocco. La domanda rimane: «*Avete compreso tutte queste cose?*» (Mt 13,51).

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 26	**XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 1ª settimana del salterio**
Mercoledì 29	*Santa Marta*
Giovedì 30	*San Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa*
Venerdì 31	Sant'Ignazio di Loyola, sacerdote
ore 17,00-18,00	**Adorazione Eucaristica** **49° Anniversario dell'Ordinazione presbiterale (1971) del Vescovo diocesano, Mons. Gino Reali.**
Sabato 1° Agosto	*Sant'Alfonso Maria de Liguori, vescovo e dottore della Chiesa*
Domenica 2	**XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2ª settimana del salterio**

L'Adorazione Eucaristica di venerdì 7 agosto non sarà giornaliera ma dalle ore 17,00 alle ore 18,00, come tutti gli altri venerdì del mese.
Dal 3 agosto per tutto il mese è sospesa la S. Messa feriale del mattino.
Rimangono invariate, quella delle ore 18,30 e quelle festive e domenicali.
Durante il mese di Agosto è sospesa la pubblicazione del DIES DOMINI, riprenderà domenica 6 settembre 2020.

Nella Messa non passerà il cestino… ma, ricordati che la Parrocchia ha bisogno del tuo aiuto. Per lasciare l'offerta serviti delle colonnine posizionate accanto all'altare e al portone di uscita. Grazie!!!

LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE SOLO IN CATTEDRALE NEL SEGUENTE ORARIO:
Feriali: ore 7,30 e 18,30. Festive: sabato ore 18,30; domenica ore 8,30 – 11,00 – 18,30

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,
prima del mese di agosto, durante il quale verrà sospesa la pubblicazione di questo foglio "Dies Domini" e relativa condivisione, desidero richiamare la vostra attenzione sull'ultimo grande intervento di pulitura compiuto nella nostra Cattedrale. Si tratta della Via Crucis, con le Stazioni che raffigurano i momenti decisivi del percorso doloroso di Gesù fino alla sua morte in croce sul Golgota e alla sepoltura. Esse furono realizzate contestualmente alla prima fase di arredamento e abbellimento della neo-eretta chiesa Cattedrale. Ad eseguire i 14 quadri, ognuno delle dimensioni di 60 cm di altezza per 50 di larghezza, fu il pittore francese Albert Serrure. Egli, vi ha riprodotto fedelmente il paesaggio e le diverse ambientazioni della Terra Santa, sotto la guida sapiente del cardinale Eugenio Tisserant che attinse ai ricordi personali di quando era studente a Gerusalemme presso la prestigiosa École Biblique, diretta dai padri domenicani.
Queste tele sono state ripulite con tamponi di ovatta dal grigiore della fuliggine accumulata in 70 anni, ed hanno restituito la vividezza dei colori originari; così come sono state pulite e riverniciate le cornici, compresi i cartigli con le iscrizioni delle varie Stazioni, che praticamente erano illeggibili. Allo stesso tempo è stato ripreso il passe-partout in legno verniciandolo di bianco per dare maggiore luce ed evidenza al dipinti stessi.
Nella prossima Quaresima, durante la tradizionale preghiera dei venerdì sera, avremo modo di gustare tali restauri sostando davanti alle diverse tele della Via Crucis.

Buona domenica.
Don Giuseppe Colaci